

AN. 1
D

RELAZIONE

inerente al Piano di gestione e controllo del cinghiale all'interno della RN della Marcigliana da allegare alla delibera di approvazione e di attuazione.

Il presente piano di gestione e controllo è stato redatto in applicazione della normativa nazionale e regionale vigente e in accordo con le linee guida proposte dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e dalla Direzione Regionale Ambiente e Sistemi Naturali. Queste direttive delineano in modo rigoroso l'approccio che l'Ente di Gestione di un'Area Protetta deve avere nella programmazione della gestione del conflitto tra attività agricole e area protetta in presenza di danni da fauna selvatica. In particolare viene sottolineata la necessità di basare la programmazione della gestione su conoscenze affidabili e su un'analisi dettagliata del contesto di intervento, unitamente a programmi di monitoraggio accurati che permettano di valutare l'efficacia degli interventi. Lo sviluppo di un tale supporto conoscitivo integrato, sulla base del quale orientare la gestione, rende le azioni intraprese più incisive anche a lungo termine.

Il presente Piano di Gestione e Controllo è stato sviluppato partendo da questo approccio con lo scopo di ridurre il conflitto tra area protetta e popolazioni locali in risposta ai danni da cinghiale alle attività agricole, che si verificano ormai da anni all'interno dell'area.

Questa specie risulta essere infatti in forte espansione sia per le sue caratteristiche biologiche che per il forte interesse che suscita nel mondo venatorio. Questa dinamica espansiva, soprattutto in contesti fortemente urbanizzati o dove insistono attività economiche, sta causando notevoli conflitti tra portatori di interessi diversi che devono essere gestiti in particolar modo all'interno delle aree protette, dove si devono bilanciare esigenze di tipo conservazionistico e la presenza di attività agro-silvo-pastorali.

La necessità di gestione di tale conflitto deriva dall'interpretazione estensiva del dettato normativo - derivabile dal complesso della normativa nazionale e regionale - che considera i danni da fauna alle attività antropiche causa di potenziale squilibrio nell'integrazione tra uomo e ambiente naturale, compromettendo a volte la salvaguardia delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali, che sono tra le finalità istitutive di un'area protetta (L. 394/1991, art.1).

All'interno della riserva naturale della Marcigliana sono stati avvistati più volte, sia dagli agricoltori che dai Guardiaparco, individui dal mantello chiazzato o molto chiaro (Fig.3 del Piano). Tali sembianze sono testimonianza di un avvenuto incrocio tra il cinghiale (*Sus scrofa*) e il suo cugino domestico, il maiale (*Sus scrofa domesticus*) (Merli & Meriggi 2006; Apollonio *et al.*, 2010). La presenza di numerose fattorie nel territorio può aver, infatti, facilitato il contatto tra la popolazione di cinghiale e i maiali allevati.

I punti di presenza della specie sono stati ottenuti dalle denunce di danno fatte all'E.d.G (vedi § 4.2 del Piano) e da altre fonti esplicitate qui di seguito. Tutti i 93 punti di presenza totali sono stati archiviati su un foglio elettronico Microsoft Excel® e sono stati georeferenziati con il software GIS (Geographical Information System) QGIS 2.12.3 (Fig. 5 del Piano).

Il Piano di Gestione del cinghiale nella R. N. della Marcigliana, in generale, ha le seguenti

mm

finalità:

- attenuare i conflitti sociali legati alla presenza del cinghiale nella riserva naturale;
- rendere il sistema danno-indennizzo-protezione sostenibile nel lungo periodo attraverso una gestione che miri alla diminuzione del danno;
- conservare la popolazione di cinghiali ed il suo ruolo ecologico, insieme alle biocenosi ad esso collegate, prevenendo, in particolare, gli squilibri ecologici a carico di habitat e specie animali e vegetali rare e di interesse comunitario inserite in Direttiva Habitat e Direttiva Uccelli.

Il piano avrà una validità di cinque anni a partire dalla sua piena operatività sul campo.

Il Piano prevede di utilizzare come tecniche di prelievo per la specie cinghiale la cattura e l'abbattimento degli animali in accordo con la normativa vigente e le linee guida elaborate dall'ISPRA (Monaco *et al.*, 2010). In termini generali il piano di controllo sarà attuato garantendo in primo luogo la sicurezza per gli operatori e i fruitori dell'area, la selettività dei metodi e minimizzando lo stress psicofisico degli animali.

Il territorio della Riserva Naturale è stato suddiviso interamente in cinque aree di gestione per poter identificare le aree di intervento durante la pianificazione delle azioni di controllo.

Il piano di gestione prevede quindi di ridurre del 50% l'importo degli indennizzi stimati sui danni da cinghiale calcolati nel 2016 (pari a €69.200). Viene previsto quindi il prelievo annuale (con catture o abbattimenti) di un minimo di 50 individui per area di intervento (vedi § 6.5).

Allegato al Piano è stato redatto il Protocollo operativo di massima per la cattura tramite trappole.

Dott.ssa For. Paola Pierucci

cuu